

MAGIA DELLE RUNE

(seconda parte)
di Aurora Del Monte



QUATTORDICESIMA RUNA: PEORTH

In germanico PERTHRO, in gotico PAIRTHRA, in inglese antico PEORTH. L'albero è il simbolo di questa runa, il braccio in alto si dirige verso la Luna mentre quello in basso è rivolto verso la terra, come a immaginare il contatto con essa.

A livello simbolico la quattordicesima è la runa sia delle tenebre che della luce, è l'immagine del grembo della Grande Dea, la Madre Universale.

Sotto questo profilo incarna gli aspetti lunari e terreni della nascita. Per ciò che riguarda il suo significato in germanico e in gotico vuol dire bussolotto un meccanismo medievale che veniva usato per tirare a sorte.

Secondo una teoria inglese questa runa è una figura degli scacchi, parte di un gioco i cui movimenti rappresentano gli alti e i bassi dell'esistenza umana.

Quindi come conseguenza la sua interpretazione è l'immagine dell'interazione dinamica tra la libera volontà e le limitazioni delle circostanze in cui questa volontà si esprime. L'Antico Poema Runico inglese afferma:

"Il riso e il gioco sono simbolo di un'atmosfera vivace, quando i guerrieri si ritrovano per bersi una birra".

In questa runa sono simboleggiati tutti gli elementi del gioco della vita, della danza e del gioco d'azzardo.

Nell'anno runico Peorth riguarda il periodo dal 13 al 28 gennaio; l'elemento associato è l'acqua, la pianta è il pioppo e la sua polarità è femminile.

Simbolicamente questa runa è l'espressione di ciò che prima non era palese; è l'azione potente dell'occulto sul mondo materiale.



In una divinazione quando compare diritta indica una conoscenza nascosta rappresentando un segreto interiore.

Sotto il profilo affettivo riguarda una relazione basata fondamentalmente sull'attrazione fisica.

A livello esoterico può indicare una iniziazione collegata a grandi esperienze interiori. Se compare capovolta significa che la situazione non procede in modo positivo, per cui le speranze del consultante saranno deluse. Si parla di eventi spiacevoli e problemi di salute.

Sotto il profilo spirituale consiglia prudenza mettendo in guardia il consultante con possibili risultati negativi determinati dal suo comportamento.

La runa ammonisce di non partecipare a imprese rischiose come il gioco d'azzardo e la speculazione finanziaria.

Simboleggia la rottura di una relazione affettiva o di un'amicizia; inoltre la runa rovesciata indica che la persona è soggetta a dipendenza a droghe o alcol.

QUINDICESIMA RUNA: EIWAZ

In germanico ALGIZ, in gotico ALGS, in inglese antico EOLH, in nordico antico IHWAR. Questa carta raffigura un albero i cui rami sono rivolti verso l'alto come le braccia di un uomo; a questa runa è associata l'ambra.

Nella versione germanica e anglosassone significa alce; nell'interpretazione gotica vuol dire cigno.

La quindicesima è una delle rune positive; il suo nome proviene dal vocabolo germanico che significa protezione. Rappresenta soprattutto la forza difensiva dell'alce il potere della resistenza simboleggiato dalle sue possenti corna. La runa è consacrata al dio difensore



Heimdall, il protettore dell'arcobaleno, il ponte che consente l'accesso al cielo e il collegamento tra l'universo umano e quello celeste. Il dio è anche il protettore del legame tra l'uomo e la divinità che, secondo il mito, ha introdotto i tre ceti sociali della società primitiva; è il difensore della fortezza degli dèi.

L'albero del tasso è collegato a questa runa; nell'Europa del nord si trova nei luoghi sacri, soprattutto nelle chiese costruite dove un tempo sorgevano i luoghi di culto pagani.

Eiwaz simboleggia l'aspirazione della coscienza umana verso l'illuminazione; sotto il profilo simbolico è l'immagine della forza solare tra le corna dell'alce, la ruota del sole e l'occhio della coscienza illuminata. Nelle tradizioni sacre l'illuminazione interiore è rappresentata dai gemelli divini, uno terreno e l'altro celeste, che a volte vengono raffigurati uno maschile e l'altro femminile.

Nei misteri dei Druidi questa runa, denominata Awen, è considerata il simbolo sacro per eccellenza ed è l'emblema della scintilla geniale scesa dal sole, simbolo della divinità.

Il suo colore è l'oro, la sua pietra è l'ambra, la pietra del vincitore, usata nei tempi antichi come protezione magica per una persona.

Sotto il profilo simbolico è la runa delle scoperte; se incombe un pericolo indica che il consultante lo percepirà a livello istintivo e quindi potrà prevenire la disgrazia.

La versione anglosassone significa "erba dell'alce" una pianta dura e resistente presente nell'Inghilterra orientale. L'Antico Poema Runico ne parla così:

"L'erba dell'alce cresce prevalentemente nei polder seminata nell'acqua; procura atroci ferite bruciando nel sangue di quelli che cercano di afferrarla".

Sul piano esoterico la runa rappresenta il potere invincibile a cui aspirano gli uomini che desiderano raggiungere qualità divine.

L'elemento associato è l'Aria; l'arcano corrispondente è il numero 15: il Diavolo.

In questo caso indica l'eterna forza della Natura e il suo potere.

La quindicesima è la runa della prima festa di primavera, denominata Imbolc o Brigantia, il primo di febbraio; presiede il periodo dal 28 gennaio al 12 febbraio.

Sotto il profilo divinatorio quando compare diritta è molto favorevole e indica un grande ottimismo. E' simbolo di protezione e difende la volontà del consultante da influssi negativi che possono agire su di lui; significa guarigione dalle malattie e risoluzione di problemi. Assicura armonia e stabilità nei rapporti, riconciliazione e inizio di una nuova relazione sentimentale.

Quando compare capovolta vuol dire mancanza di protezione e vulnerabilità nei confronti degli attacchi del mondo esterno. Indica la predisposizione del consultante a subire l'inganno da parte di altre persone e sarà perseguitato da individui privi di scrupoli. E' portatrice di sacrificio, tracollo e morte.

Nella serie delle rune scandinave Eiwaz capovolta, denominata Mannar, ha un significato magico; se è diritta possiede una polarità maschile, capovolta la sua polarità è femminile.

SEDICESIMA RUNA: SIG

In germanico SOWULO, in gotico SAUIL, in inglese antico SIGEL, in nordico antico SOL. In tutte le versioni il significato di questa runa è Sole.

Rappresenta un potente e devastante fulmine di energia che collega la Terra e il Cielo. Questa scarica di elettricità unisce per un attimo l'energia femminile della Madre Terra con quella maschile della forza solare.

Sig rappresenta il principio della polarità e appare come un fulmine durante un temporale che può spazzare via tutto in un attimo. E' l'aspetto pericoloso della runa, che in passato veniva utilizzata come mezzo per ottenere potere e per dominare gli altri.

Il segno zodiacale associato è il Leone.

Sotto il profilo simbolico è la forza imponente del sole e le qualità vitali della luce del giorno. L'Antico Poema Runico così la descrive:



“Per i naviganti che veleggiano sulla piscina del pesce, il sole significa speranza, finché il cavallo marino non li ha ricondotti al loro porto”.

Il poema parla sia del sole che del raggiungimento di una meta; la runa li incarna entrambi. Sig è l’emblema dell’influenza benevola della magia che agisce ovunque nel mondo per preservare la vita; è il Sole invincibile è la forza solare in grado di oscurare qualsiasi opposizione.

L’elemento associato alla runa è l’Aria, ma allo stesso tempo anche il Fuoco e l’Acqua.

Nella tradizione nordica Sig viene governata sia da Balder, il dio del sole estivo, sia dalle dee del sole Sol e Sunna.

Sotto il profilo divinatorio Sig indica un’ascesa trionfale e la vittoria della luce sull’oscurità. Predice un successo inaspettato in un’impresa spesso accompagnato dal crollo improvviso delle forze contrarie.

La runa promette al consultante un’energia senza limiti, una grande forza vitale, parla del pieno successo di un progetto in ogni settore della vita; inoltre dona buona salute ed energia vitale. Tutti i problemi si risolveranno per il meglio seguendo il giusto corso.

Il messaggio significa che il consultante, in relazione a problemi che gli stanno a cuore, può continuare senza nessuna modifica.

Quando però Sig compare insieme a rune sfortunate che indicano ritardi, come ad esempio Dorn rovesciata, annuncia che il consultante si preoccuperà per i suoi problemi ritardando il compimento di quelle azioni che potrebbero essergli utili.

Capovolta non indica sfortuna o avversità bensì è un po’ meno favorevole rispetto a quando è diritta. Significa che il consultante lavora troppo e non è in grado di rilassarsi; ciò può condurre a problemi sentimentali, alla rottura di una relazione e con il trascorrere del tempo a problemi di salute.

In ogni caso qualsiasi sia l’esito del responso Sig suggerisce sempre le azioni positive che sono possibili in date circostanze.

DICIASSETTESIMA RUNA: TYR

In germanico TEIWAZ, in gotico TEIWT, in inglese antico TIR, in nordico

antico TYR.

L'immagine di questa carta runica è un bosco; il luogo si trova in un punto elevato del paesaggio ed è una piccola oasi luminosa nella quale lo spirito umano si ritira per riflettere e meditare.

Il significato di questa runa è presente in tutte le versioni del dio Tyr; è considerata l'immagine sia dei conflitti della natura sia della volta celeste che avvolge l'asse cosmico.

Il suo potere è molto elevato, rappresenta l'asse cosmico, il Frassino dell'universo sovrastato dalla volta del cielo è il collegamento fra mondi.

Il suo numero è il 17 e negli Arcani Maggiori dei Tarocchi corrisponde alle Stelle; indica quindi la speranza dell'essere umano in un destino migliore e positivo. La sua polarità è maschile il suo elemento è l'Aria.

Considerata come una divinità rappresenta l'aspetto più coraggioso e vittorioso del mondo divino. Anticamente nell'Europa del nord Tyr era il nome dato a una stella e si presume che si tratti della Stella Polare.

L'Antico Poema Runico dichiara:

"Tyr è un marchio particolare, è fedele ai nobili mantenendo sempre la rotta nell'oscurità della notte. Non si volta mai indietro".

Le sue caratteristiche principali parlano di forza, resistenza e affidabilità, impersona lo spirito competitivo e il principio attivo maschile. E' una runa protettiva usata anticamente dai guerrieri perché li preservasse dalla morte o da gravi ferite.

Le piante sacre a lei collegate sono la salvia dall'odore che purifica e l'erba velenosa aconito. Nei tempi antichi la linfa di quest'ultima, un potente veleno nervino, veniva usata per avvelenare le frecce.

Sotto il profilo simbolico è indice di valore e di eroismo, è la runa della volontà, delle motivazioni mirate e della piena abnegazione ad uno scopo, è



la forza che induce a proseguire nonostante le difficoltà.

Per ciò che riguarda l'aspetto divinatorio, indica forza d'attrazione fisica, successo nelle relazioni e fortuna nella vita sentimentale.

Quando è dritta annuncia successo non esente da sacrifici, può indicare ottimi risultati in tutti i campi dell'esistenza. E' l'immagine del potere personale e di ottimi esiti per ciò che concerne cause giuridiche.

E' la runa del dio della giustizia e induce ad affrontarla con coraggio e valore. Significa entusiasmo crescente, mentalità positiva, buoni risultati nonostante una posizione difficile che verrà affrontata con coraggio, è fecondità e procreazione.

Quando è capovolta è la mancanza o la negazione di qualità positive. In questo caso avverte che il consultante si arrenderà non appena si presenteranno delle difficoltà che devono essere superate se si desiderano fare dei progressi.

Indica impazienza da parte del consultante, ma suggerisce di non rinunciare alla ricerca, in quanto alla fine le cose seguiranno alla perfezione le leggi cosmiche.

Tyr incarna le qualità necessarie al guerriero spirituale. In genere la runa rovesciata è l'immagine della diminuzione del proprio potere manifestata sotto forma di perdita di entusiasmo.

In ambito spirituale indica la morte della vita terrena e la rinascita sul piano spirituale; la runa è infatti l'obiettivo della ricerca: l'illuminazione spirituale.

DICIOTTESIMA RUNA: BAR

In germanico BERKANAZ, in gotico BAIRKAN, in inglese antico BEORZ, in nordico antico BJARKAN.

Questa runa raffigura la Madre Terra, la Grande Dea; incarna la madre che è pronta a sacrificarsi per il figlio.

Corrisponde alla betulla, emblema di purificazione, ma Bar è anche la runa del segreto, del mistero della nascita, della nascita, della generazione, della vita e della morte.

La betulla, il primo albero che crebbe nella landa desolata dopo che i ghiacci si furono ritirati alla fine dell'era glaciale, simboleggia la rinascita.

L'antico poema runico dichiara:

“La betulla non ha frutti, cresce alta, ha rami che sorreggono la sua chioma, carica di foglie fino a sfiorare il cielo”.

Questa è una runa femminile; il suo elemento è la Terra. Regola i periodi femminili, la gravidanza e il parto, i rapporti tra genitori e figli. In una versione nordica Bar rappresenta le cime delle montagne coperte di neve; simboleggia il punto massimo dell'arcobaleno. Può essere considerata il feretro nel quale i morti vengono trasportati nella loro tomba corrispondente alla barca del Sole dell'antica tradizione egizia, considerata non come la fine della vita ma come inizio di una nuova esistenza nell'Adilà.

Il suo numero è il 18, il doppio di Hagal (il sacro 9). Nella numerologia nordica questa cifra è indice di nuovi inizi; è il numero della perfezione e rappresenta il punto su cui si basano i principi fondamentali della vita e in base al quale poi si sviluppano, è il punto in cui maturano nuove forme. Nell'anno runico riguarda il periodo dal 14 al 30 marzo in cui cade l'equinozio di primavera.

Sotto il profilo divinatorio è la runa di ogni inizio, della fecondità, quindi indica la nascita di qualcosa o qualcuno. Annuncia che il consultante deve realizzare tutti i progetti che ha coltivato da tempo. Inoltre indica una nuova nascita, un progetto che avrà esito positivo. Simboleggia un fidanzamento, un matrimonio.

Se esce capovolta, indica un arresto di crescita; annuncia problemi che stanno sorgendo, ma che possono essere evitati o attenuati se si agisce con cautela. In una relazione affettiva, quando esce capovolta ne indica la conclusione. Nel campo degli affari simboleggia un fallimento nelle imprese. Quando si presenta rovesciata preannunciando cattivi eventi, spinge il consultante a essere preparato a questi problemi e a prendere tutte le precauzioni per evitarli.



DICIANNOVESIMA RUNA: EHWAZ

In germanico Ehwaz, in gotico Egeis, in inglese antico EH, in nordico antico Ior. Tutti i significati tradizionali di questa runa si associano al cavallo.

La versione germanica del nome significa i due cavalli; la gotica è stallone, la versione anglosassone vuol dire cavallo di battaglia. L'Antico Poema Runico dichiara:

“Il cavallo è la felicità fatta persona, scalpita orgoglioso quando esperti cavalieri parlano di lui. Per gli irrequieti è sempre una consolazione”.

Ehwaz si riferisce anche a Sleipnir, lo stallone a otto zampe di Odino, immagine del mezzo di trasporto sciamanico usato per viaggiare in altri mondi.

Inoltre è una runa di collegamento che viene associata al legame esistente tra il cavallo e il suo cavaliere, ma si riferisce anche a gemelli e a fratellanze. Rappresenta la fiducia assoluta e la fedeltà necessaria a coloro che intraprendono viaggi santi.

La runa aiuta a mantenere il controllo delle proprie emozioni e simboleggia il movimento necessario per iniziare qualsiasi compito; è il dovere della vita determinato dal nostro destino che noi dobbiamo osservare.

E' governata dalla dea Freya e dagli dei Frey e Odino ed è collegata all'elemento Terra.

Sotto il profilo divinatorio quando esce dritta è l'emblema di legami fisici, spirituali e magici tra gli uomini. Può essere riferita a una relazione duratura che arricchisce entrambe le persone; inoltre indica la possibilità di un matrimonio. Simboleggia un cambiamento associato a un trasferimento di città o di abitazione.

A livello spirituale è l'immagine di un itinerario interiore con conseguente cambiamento dello stile di vita.



Quando in una divinazione compare insieme a un'altra runa, è l'emblema di un progetto realizzato con un partner di cui ci si può fidare e che condurrà a una collaborazione positiva.

Nel momento in cui la runa esce capovolta simboleggia elementi negativi; si può riferire a una rottura di rapporti tra individui.

In genere rappresenta la possibilità di cambiamenti improvvisi e inaspettati il cui esito dipende dalle altre rune che vengono estratte.

In conclusione Ehwaz esorta il consultante a saper aspettare il momento adatto per agire; nel caso in cui si verificano rotture di rapporti o la scoperta di falsi amici, egli imparerà la lezione e saprà trarne dei vantaggi utili per il proprio futuro.

VENTESIMA RUNA: MAN

In germanico Mannaz, in gotico Manna, in inglese antico Man, in nordico antico Madhr. Man può essere considerata una runa di collegamento composta da due rune Kan speculari tra loro, che rappresentano l'integrazione della saggezza intuitiva con la saggezza cosciente.

Sotto il profilo spirituale questa doppia runa simboleggia l'equilibrio nel mondo circostante.

In tutte le versioni indica la realtà di fondo dell'essere umano presente in ognuno di noi. L'antico poema runico inglese dichiara:

"Un uomo fortunato è stimato dai suoi pari, tuttavia dovrà separarsi da essi poiché gli dèi affideranno la sua carne alla Terra".

La runa attesta la solidarietà comune a tutti gli uomini indipendentemente dalle loro caratteristiche individuali. E' in primo luogo la runa della mente che controlla le capacità mentali e la comunicazione verbale. Sotto questo punto di vista è in relazione con eventi e occupazioni che riguardano il pensiero come esami.



In quanto runa di collegamento regola la sopportabilità mentale e accresce la comprensione reciproca.

Nella forma scritta è l'emblema dell'archetipo umano inteso come microcosmo e riflessione di tutti gli eventi della Natura. Man è anche l'incarnazione simbolica dell'ordine sociale senza il quale il nostro pieno potenziale umano sarebbe irraggiungibile.

E' l'immagine del principio maschile e femminile quindi è l'emblema del collegamento tra il conscio e l'inconscio.

Sotto il profilo divinatorio quando esce diritta indica che nelle relazioni interpersonali vi sarà un vantaggio reciproco; rappresenta una mentalità equilibrata e corretta, nella quale il conscio e l'inconscio convivono in buoni rapporti; quando è capovolta significa solitudine nelle azioni.

Per ciò che concerne gli affari il consultante non avrà nessun aiuto dall'esterno e sarà abbandonato a se stesso.

La sua intuizione e il suo pensiero cosciente non sono in armonia tra loro e ciò conduce a turbamenti e improduttività. Vi sono degli ostacoli nella realizzazione di progetti dovuti a burocrazia e a nemici.

In genere quando è rovesciata la runa è l'immagine delle posizioni negative di un individuo che sono: pessimismo, testardaggine, comportamento antisociale, il rifiuto di accettare punti di vista e opinioni che non siano simili alle proprie.

Per ciò che riguarda i rapporti indica vita ritirata e distaccamento.

Sotto il profilo spirituale rappresenta isolamento dagli altri con i quali potrebbe invece proseguire in pieno accordo.

VENTUNESIMA RUNA: LAGU

In germanico Laguz, in gotico Lagus, in inglese antico Lagu, in nordico antico Logr.

La ventunesima runa in tutte le versioni significa acqua scrosciante. E' in primo luogo la runa dello scorrere e simboleggia sia le incertezze che l'enorme potenziale dell'esistenza. Rappresenta il mezzo che consente il proseguimento del cammino; ma come tutti i viaggi non è privo di rischi e pericoli rappresentati dal doppio carattere della runa.

L' Antico Poema Runico afferma:

“Coloro che amano la Terra non sopportano l’acqua. Quando si trovano su una nave beccheggiante, sono spaventati dalle onde, quando il cavallo del mare non ubbidisce alla sua imbrigliatura”.

Le divinità corrispondenti sono Nerfhus, l’anziana della Terra, Njod, il dio del mare e Mani, la divinità della Luna che provoca le maree.

Il suo elemento è l’Acqua ed è di polarità femminile. E’ emblema di equilibrio, ma rappresenta anche le coppie di opposti che necessitano di equilibrio e armonia affinché possano esistere la vita e l’evoluzione; è la corrente che riconduce all’armonia dopo un lungo periodo di instabilità.

Il periodo che riguarda la ventunesima runa è dal 29 aprile al 14 maggio.



Simboleggia la forza della vita e la crescita, domina la medicina delle erbe; rappresenta il processo di crescita degli alberi.

Lagu è connessa ai cambiamenti di energia e alla crescita, è considerata una runa magica. La pianta associata è il porro la cui forma indica un grande potenziale di energia.

Sotto il profilo divinatorio quando esce dritta indica che le doti d’immaginazione e di creatività del consultante sono ben sviluppate e che dovrebbero essere utilizzate in modo vantaggioso.

Lagu simboleggia la positività degli eventi che sono a favore del consultante che è in grado di affrontare i propri problemi e di superarli positivamente.

La runa è l’emblema di una buona memoria e consente di approfittare di tutto ciò che si è imparato evolvendosi tramite le proprie esperienze di vita.

Per ciò che riguarda l’aspetto spirituale indica che il consultante possiede doti psichiche che può utilizzare per fini positivi; le sue capacità intuitive sono sviluppate quindi deve fidarsi della propria intuizione nelle situazioni di dubbio. Quando è capovolta la runa non è favorevole.

Significa che il consultante non sfrutta in modo giusto le proprie capacità di giudizio e che la sua intuizione si è rivelata sbagliata. Questo capovolgimento avverte che la situazione del momento avrà un esito disastroso.

Sotto il profilo affettivo, quando è rovesciata, avverte di non fidarsi di un possibile partner al quale si delega il controllo dei propri sentimenti.

Per ciò che riguarda l'aspetto spirituale in questo caso vuol dire che si potrebbe perdere il controllo e finire in situazioni per le quali non si possiedono le giuste capacità.

Il consultante deve abbandonare una situazione sfavorevole prima che sia troppo tardi; la runa rovesciata gli consiglia di cambiare gli eventi senza aspettare e di farlo immediatamente.

VENTIDUESIMA RUNA: ING

In germanico Ingwaz, in gotico Iggws, in inglese antico Ing.

Il nome della runa rappresenta il dio della fertilità Ing, il consorte di Nerthus la dea della Madre Terra. Ing è il dio della famiglia del villaggio e del focolare domestico noto in Inghilterra e Scozia con il nome di Igle.

La runa è definita la protettrice della casa, è simbolo di luce e sotto l'aspetto esoterico è l'emblema della porta astrale che conduce ad altri stadi dell'essere. L'Antico Poema Runico dichiara:

“Dapprima Ing veniva visto dai danesi dell'est solcare le onde con il suo carro. Così essi chiamarono questo eroe Hearding”.

Ing simboleggia il potenziale dell'espansione senza confini; è l'energia accumulata poco alla volta che viene liberata in una grande esplosione di forze.

Sotto il profilo grafico è simbolo della legge dell'unità degli opposti; nell'anno runico presiede il periodo che va dal 14 al 29 maggio.



La sua polarità è sia maschile che femminile e il suo elemento è l'Acqua.

In una divinazione quando esce capovolta non avrà l'esito positivo sperato dal consultante senza rivelare però un fallimento.

Nel momento in cui esce diritta è positiva e annuncia il compimento di un periodo felice e l'inizio di uno successivo migliore. Indica la realizzazione di un obiettivo che si perseguiva da molto tempo.

Vengono privilegiate le attività che favoriscono l'unione e la cooperazione. Sotto il profilo spirituale è l'immagine del passaggio da uno stadio interiore ad un altro; significa che il consultante sarà liberato da ogni problema.

Quando esce capovolta la sua interpretazione è l'emblema del rallentamento degli eventi e i cambiamenti non saranno favorevoli.

La conclusione di alcuni progetti non sarà positiva come si sperava, ma sarà causa di ulteriori problemi che non saranno gravi, ma piuttosto fastidiosi.

VENTITREESIMA RUNA: ODAL

In germanico Othila, in gotico Othal, in inglese antico Etehel.

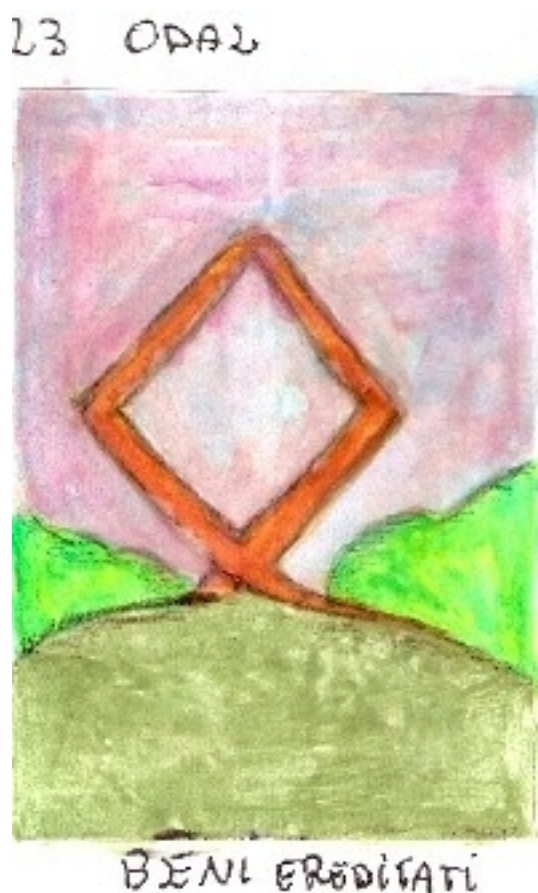
La ventitreesima runa rappresenta la propria dimora. Nella lingua germanica significa beni ereditari, nella gotica vuol dire proprietà terrene mentre nella inglese antica patria.

Nella società tradizionale indica i beni immobili ereditati da una famiglia insieme alla terra che ci appartiene.

L'Antico Poema Runico così descrive Odal:

"Ogni essere umano ama la sua casa, se vi cresce bene e se può gioire spesso dei raccolti".

A livello simbolico la runa è l'immagine del recinto che delimita la proprietà, è l'appartenenza a un gruppo, la società, l'eredità e le qualità interiori tramandate di



generazione in generazione. E' l'immagine delle qualità innate, eredità materiali e spirituali poste sotto la protezione di Odino.

Sotto il profilo magico Odal rappresenta una difesa contro le leggi umane usate in modo sbagliato.

Simboleggia l'integrità e i diritti umani dell'individuo; indica la libertà di ogni persona, della famiglia e del clan nell'ambito della giustizia.

Per ciò che riguarda la divinazione, quando esce diritta è favorevole, è l'emblema di sicurezza e protezione in ogni evento. E' positiva per tutto ciò che concerne i beni e gli interessi familiari; può designare materialismo e un eccessivo attaccamento alla vita terrena a scapito della visione spirituale dell'esistenza.

A livello spirituale simboleggia il proseguimento della tradizione degli antenati, le doti spirituali e la saggezza delle generazioni antiche della propria famiglia.

Quando compare capovolta significa esclusione dalla comunità e le perdite che ne derivano. Se la consultazione riguarda un viaggio vuol dire che vi saranno dei problemi e che potrebbe verificarsi un incidente.

Sotto l'aspetto finanziario si tratta delle restituzione di un prestito. Quando concerne i rapporti familiari vi è la previsione di un matrimonio contrastato da genitori e parenti e si parla di difficoltà nei rapporti.

VENTIQUATTRESIMA RUNA: DAG

In germanico DAGAZ, in gotico DAGS, in inglese antico DAEG.

Questa è la penultima runa dell'antico alfabeto runico. In tutte le versioni il suo nome significa "giorno".

L'Antico Poema Runico inglese afferma:

"Il giorno è il messaggero degli dei, la luce rappresenta fortuna e consolazione per i ricchi e per i poveri allo stesso tempo".

Dag è la runa che governa il mezzogiorno, la metà estate e i principi dell'inizio e del cambiamento improvviso. Nell'anno runico riguarda il periodo che va dal 14 al 29 giugno, e comprende il solstizio d'estate. E' la runa della luce, della sorgente della forza e del benessere.

Nel ciclo runico del tempo simboleggia il culmine dell'anno; causa e segna un cambiamento improvviso, senza per questo, cambiare lei.

A livello esoterico Dag rappresenta lo stato della coscienza cosmica. Raffigura la legge dell'unità degli opposti; inoltre è l'emblema delle stagioni dell'anno. Sotto il profilo magico è la runa dell'invisibilità e della protezione. E' una runa molto favorevole e solare; indica successo e abbattimento di ostacoli e difficoltà; rappresenta la volontà di portare avanti i progetti e di concluderli con successo.

Quando è necessario prendere una decisione, Dag annuncia che il consultante giudicherà le situazioni da un nuovo punto di vista. Quando le altre carte estratte insieme a lei sono meno favorevoli, significa che il consultante è in una posizione negativa nei confronti della situazione dato che è svantaggiosa per lui.

Se Dag è diritta e attorniata da rune meno vantaggiose, può mitigare il loro influsso e portare a una buona conclusione; accresce le qualità delle rune positive insieme alle quali viene estratta.

La runa può impersonare la luce dell'aurora che appare dopo l'oscurità.

Quando è capovolta significa l'oscurità che segue la luce.

Quando è rovesciata è l'emblema di un inasprimento di un atteggiamento inflessibile; annuncia al consultante che, modificando il proprio comportamento, la situazione potrebbe migliorare.



VENTICINQUESIMA RUNA: YR

In germanico, in inglese e in nordico antico è sempre YR.

L'antico alfabeto runico del continente europeo non comprendeva questa

runa, che venne aggiunta alla serie runica degli anglosassoni; più tardi diventò la runa magica finale nell'alfabeto runico nordico di dodici segni.

Sia nella lingua anglosassone, sia in quella nordica, il suo significato è "arco in legno di tasso", con il quale venivano fabbricati gli archi migliori.

In passato l'arco era considerato un'arma infallibile, la cui costruzione e uso richiedevano un'abilità particolare.

L'Antico Poema Runico inglese lo descrive così:

"L'arco è una gioia per nobili e conti, un segno di valore, ben visibile sul cavallo, veloce nella sua traiettoria, un'arma eccellente".



Yr è connessa al tasso; non occupa alcun posto nel ciclo dell'anno runico, poiché è il punto centrale, quindi comprende tutti i giorni dell'anno. E' sacra a Odino, Frigo e Vidar, che rappresentano tutti gli elementi contemporaneamente; la runa ha una polarità sia maschile, sia femminile. Significa verità spirituale e distrugge la falsa fede e l'insana ragione. E' l'ultima runa non rovesciabile e può avere un duplice significato. Quando compare diritta è riferita alla difesa, alla protezione da attacchi invisibili e alla capacità di trovare il luogo adatto in cui svolgere le proprie attività.

Ogni progetto del consultante avrà esiti positivi; simboleggia stabilità e sicurezza interiore. Nel campo degli affari indica che si risolveranno al meglio, nonostante il fallimento di altri. Il consultante sarà in grado di perseverare nelle proprie imprese.

Sotto il profilo spirituale l'individuo avrà la fortuna di trovarsi al posto giusto nel momento giusto, traendone grandi vantaggi di creatività spirituale. Quando la runa è capovolta simboleggia attacchi contro il consultante da varie parti. Sono stati commessi errori di valutazione e gli sforzi per raggiungere i propri obiettivi avranno esito negativo. Vi è mancanza di

perseveranza e ciò condurrà la persona a vivere un'esistenza disturbata e caotica.

DIVINAZIONE CON LE RUNE

Per concludere la rubrica mi pare opportuno inserire alcuni metodi divinatori. Si possono fare usando le immagini che vi ho dato come se fossero delle carte, oppure con le pietre (o il legno) su cui sono incise le rune.

1 - Metodo delle tre carte

Mescolate l'intero mazzo per sette volte. Estraiete 3 carte ponendole una accanto all'altra, iniziando a leggerle dalla prima alla vostra sinistra. La prima riguarda il passato, la seconda il presente, l'ultima il futuro.

2 - La croce runica

Per questo metodo si utilizzano 6 carte. Dopo averle mescolate, si dispongono formando una croce: le prime 4 che si estraggono devono essere posizionate in modo da formare un asse verticale, le altre 2 vengono poste alla sinistra e alla destra di questo asse.

La runa a sinistra simboleggia il passato, mentre la 2 carta partendo dal basso, nella colonna centrale, rappresenta l'attuale predisposizione del consultante. La 3 runa, quella posta a destra, indica il futuro.

La 3 carta dal basso, simboleggia gli eventi che possono ostacolare il consultante; la 6 carta in alto definisce il raggiungimento o meno, dell'obiettivo prefissato.

3 - La previsione del futuro

Dopo averle mescolate si dispongono le carte, l'intero mazzo, in tre file di sei carte ciascuna. La prima colonna di sinistra è l'immagine dell'inizio, la seconda ciò che si verifica nel momento presente, mentre la terza riguarda la conclusione della vicenda.

4 - Metodo delle cinque direzioni

Dopo averle mescolate si dispongono cinque carte coperte a forma di croce.

La prima è la base della croce, la seconda un poco più in alto sulla sinistra, la terza in alto, la quarta a destra; la quinta deve essere posta al centro.

Si scoprono le carte una alla volta, nella stessa sequenza in cui sono state disposte.

La prima carta alla base della croce simboleggia gli influssi principali, sulla base della domanda posta. La seconda indica gli ostacoli e i problemi a cui il consultante va incontro.

La terza riguarda gli influssi positivi che agiscono sulla questione; la quarta, a destra, indica l'esito immediato della situazione. La quinta, al centro, definisce l'influsso generale che concerne la conclusione degli eventi.

A questo punto non posso fare altro che augurarvi buona divinazione!

Autore: Emanuela Cella Ferrari

Questa rubrica è stata messa on line tra l'Ottobre 2010 e il Febbraio 2013

Disegni realizzati dall'Autrice. Tutti i diritti riservati